

La questione del latino

Nell'opinione pubblica e tra i decenti in discussione sull'abolizione del latino nella scuola media unica è ormai divenuta una attenta e seria questione. Come si è visto dal nostro Partito è stato formulato da una risoluzione del Comitato centrale del novembre scorso. Pubblicando quest'articolo, il compagno Marchesi espone la sua opinione, augurandoci che il dibattito su una tema così importante e sugli altri aspetti della riforma della scuola media unica si svolga in modo sempre più largo.

Tra le molte lettere irate e cruciate che mi sono giunte dopo la pubblicazione di un mio articolo nella *Riforma della scuola*, una di un mio vecchio e valente scolaro padovano finisce con una inaspettata domanda: « Ma, in realtà, questo benedetto studio del latino, che lei ha sempre ritenuto e continua a ritenere vitale nutrimento dello spirito, quando dovrà cominciare, quando? E non pensa lei al bene o al male che possono fare in proposito le sue notizie? »

Lo scolaro ha ragione: questa domanda mi ha illuminato, facendomi riflettere. Nel ascoltare la voce di coloro — ed eran tanti — che parlavano di inutili tormenti o non avevo badato al tempo. E' tutto qui il problema: quando si debba cominciare? Quello che si chiede e si tenta oggi non è una riforma, è un'abolizione. Lo studio del latino c'è sempre stato nelle scuole italiane: nel ginnasio prima, fin dalla prima classe, nella scuola media unica, dopo. Ora soltanto esso dovrebbe scomparire, e c'è chi vorrebbe rinchiuderlo in una scuola specializzata e riservata ai cuochi della filologia, i quali non avranno mai dei convitati alla loro mensa.

« Veniamo al concreto. Prima del fascismo si avevano due vecchi settori dell'istruzione secondaria: scuola ginnasiale e scuola tecnica; la scuola dei signori e quella dei poveri. Fu detto con termini troppo pomposi ed esclusivi. Ma anche oggi ci sono i meno poveri che vanno alla scuola media, altri che vanno alla scuola avviamento; altri e non pochi a nessuna scuola perché la miseria li costringe in casa, se hanno una casa. La scuola tecnica, senza latino, era la meno costosa e la più rapida, in tre anni; il ginnasio ne conteneva cinque e al quarto anno cominciava lo studio del greco. Nella scuola tecnica entravano i figli dei meno abbienti, cui poteva sorridere il fastidio del titolo di ingegnere; ma erano solitamente aspiranti agli impieghi minori. Nel ginnasio erano gli avviati alle carriere che professavano e si diceva, e si ripete ancora dai competenti, che nei politici gli allevati più pronti e capaci venivano dalla scuola classica. I rari due vie ben distinguibili: l'istruzione: l'una, umanitaria, comprendeva lo studio delle lingue classiche antiche tutte le altre discipline scientifiche; l'altra aveva carattere strettamente tecnico e utilitario. La riforma Gentile congiunse i due indirizzi in una scuola unica, il latino, e il greco, dice, ha fatto cattiva prova: è un peso morto, senza compensi. Colpa degli scolari, delle famiglie, dei maestri, dei regolamenti scolastici? I regolamenti non c'entrano. La scuola dipende da colui che vi insegna. Oltre e sopra il regolamento, il maestro, il fastidio o il gradimento, l'interesse o la noia, l'equilibrio o il disordine dipendono da lui. Può ridurre il pane al maestro, si può levarlo anche la libertà, ma non si fa difficoltà di penetrare nell'animo dell'alunno e richiamarlo alla luce e alla gioia della conoscenza. Gli si lasci soltanto in mano il catechismo e ne farà uno strumento di scienza e di nobiltà umana, se non è un piteco o un servo. Se qualche volta, per un errore del latino nella scuola media, si insegna male, è da domandare quanto si insegnino bene e con quale profitto le altre discipline.

Stiano attenti gli amici della scuola, stiano attenti gli uomini del governo. La patria che si gioca oggi è pericolosa, assai, e la posta è molto grande. Se a undici anni può sembrare troppo presto, per cominciare a studiare il latino, a quattordici anni certamente è troppo tardi. A quattordici anni la mente dello scolaro è già orientata, è intralciata, nella rete delle materie scolastiche e rifiute da nuove occupazioni che non siano giustificate da uno spontaneo desiderio o da una evidente e ragionevole utilità. D'altra parte negli istituti classici non sarebbe possibile iniziare agevolmente lo studio della lingua greca senza alcuna conoscenza della struttura grammaticale latina. A quattordici anni si può imparare una lingua viva. A lingua morta ha bisogno di penetrare lentamente nella curiosità, nell'interesse, nell'applicazione mentale dello scolaro; deve essere assorbita con un processo conoscitivo calmo e conciliante, attraverso i fatti, le parole, gli scritti dei grandi personaggi dell'antichità: i quali sono an-

che i personaggi antichi della nostra storia, siccome quella linea morta è la nostra stessa lingua quale si parlava e si scriveva allora. Stiano attenti. Quando dai tempi della discussione si può passare al provvedimento legislativo o governativo il rischio è grave e potrebbe essere rovinoso. Non bisogna scherzare coi vecchi organismi, quelli che hanno educato non poche generazioni di italiani. Non neccidiamo il latino, ma si può abbandonare la scuola media unica, si riformi alla scuola tecnica e al ginnasio. Si rinviano tante cose: rinviano anche questa pietosa riforma abolitrice del latino. I provvedimenti riformatori sanno conservare accuratamente e saggiamente trasformare, specie dove è in pericolo il patrimonio intellettuale della gente.

Da quanto ho detto non pochi compagni di elevata cultura dissentono: ma so che degli operai molti concordano con me: e non me ne stupisco, perché proprio di là, dal campo operaio, nasce l'aspirazione verso una maggiore ricchezza nel mondo interiore dello spirito umano.

CONCETTO MARCHESI

LA "VENERE NERA", SI DEDICHERÀ COMPLETAMENTE AI SUOI FIGLI ADOTTIVI

Joséphine Baker lascia le scene con la canzone dei sette bambini

Il sensazionale debutto a Parigi nel 1925 - L'immagine brutale del razzismo attraverso le "Memorie" della celebre attrice - "Arriva il momento in cui bisogna sapere ritirarsi", - Patetico spettacolo d'addio

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, aprile. Da un giornale francese del dicembre 1925: « Se ne è già parlato troppo di questa Reine Nègre. Ma c'è gente che l'ha già vista due volte e perfino sei. Altri, invece, che si alzano bruscamente nel bel mezzo di una scena e se ne vanno sbattendo la porta, dicendo allo sceriffo, alla folla, alla decadenza e al culto di divinità diaboliche. Al Charles-Lumière in scena rapidamente un personaggio strano che cammina coi ginocchi piegati, gesto di un solo straccetto, mezzo canguaro, mezzo boxer, mezzo pupazzo di caucci e mezzo corridoio, eccitata. Joséphine Baker. E' un uomo? E' un donna? Le sue labbra sono dipinte di nero, la sua pelle ha il colore della banana, il

Charles-Lumière ha vinto, tutto il resto sparisce, la Europa impara a ballare i ritmi negri, a cantare le canzoni del Missouri, uno e due, l'ultima regina di un'era che ha perduto i suoi ornamenti ed è giunto fino a noi come un uccello spennato. Terzo ingresso: vestito di velluto nero e cappi d'ermellino; Joséphine danza come trent'anni fa. Ha perduto il gonnellino di banane ma ha acquistato un tono di infinita dolcezza.

L'altra mattina, in gran segreto, Joséphine ha voluto fare a Parigi il suo ultimo regalo, una danza importata da San Domingo con tutta una storia dietro. Principio e fine di una attrice. Una volta fu il Charles-Lumière ad affermarlo, domani sarà la mecenage a salutarla.

La mecenage, come tutte le danze negre, risale all'epoca della schiavitù. Il suo ritmo lento e spezzato croca le note delle Antille, quando, calata al piedone, i negri ballano per dimenticare il loro stato. Ma c'è anche un'altra leggenda. Quella del vecchio sopra di San Domingo, un ballerino che, per via della gamba di legno, imprimeva alle sue contorsioni un movimento ed un ritmo insoliti, ritenuto e gamba di legno poco importa, dice Joséphine che rimproverava a un detruttore la sua chi chi chi.

E lo spettacolo continua. Joséphine canta la « Tonkiki, Tonkiki, tonkinoie »; nel 1928, in Olanda, è cominciato il giro del mondo di Joséphine Baker. La chiameranno Joséphine, Giuseppe, Bakero, Kosephina, Phifur. Ma che importa.

Del successo, quello che veramente mi importa è l'amore che c'è dentro e non la sorpresa, lo stupore o l'ammirazione. Che pena, credetemi, essere una curiosità. Un ingratto mecenage. Dopo il teatro, dove danzate ogni sera nei cabarets. Era scritto: diventare la gente. Scritto, tirare la barba a vecchi signori, sollecitare grasse dame, e arrischiare in Olanda, tutti ne conoscono. Una volta, in una piccola città calma e pulita, la gente mi ferma per la strada e vuole che io mi metta a ballare. E io ballo; tutti sono felici. Allora ho messo un bambino dalle braccia di sua madre; volevo curarlo. E la donna me l'ha strappato di mano guardandomi con aria cattiva. La colpa è di quello che è stato scritto, sapere. Io istinto primitivo, la follia della carne, il tumulto dei sensi, il delirio animalesco. Invenzioni dei bianchi sui negri. E' appartenuto agli stessi pregiudizi.

Con Joséphine Baker dura un'ora. Per un'ora Joséphine entra ed esce dalle quinte, piume e vestiti di gaia, ballerina regina di un'era che ha perduto i suoi ornamenti ed è giunto fino a noi come un uccello spennato. Terzo ingresso: vestito di velluto nero e cappi d'ermellino; Joséphine danza come trent'anni fa. Ha perduto il gonnellino di banane ma ha acquistato un tono di infinita dolcezza.

L'altra mattina, in gran segreto, Joséphine ha voluto fare a Parigi il suo ultimo regalo, una danza importata da San Domingo con tutta una storia dietro. Principio e fine di una attrice. Una volta fu il Charles-Lumière ad affermarlo, domani sarà la mecenage a salutarla.

La mecenage, come tutte le danze negre, risale all'epoca della schiavitù. Il suo ritmo lento e spezzato croca le note delle Antille, quando, calata al piedone, i negri ballano per dimenticare il loro stato. Ma c'è anche un'altra leggenda. Quella del vecchio sopra di San Domingo, un ballerino che, per via della gamba di legno, imprimeva alle sue contorsioni un movimento ed un ritmo insoliti, ritenuto e gamba di legno poco importa, dice Joséphine che rimproverava a un detruttore la sua chi chi chi.

E lo spettacolo continua. Joséphine canta la « Tonkiki, Tonkiki, tonkinoie »; nel 1928, in Olanda, è cominciato il giro del mondo di Joséphine Baker. La chiameranno Joséphine, Giuseppe, Bakero, Kosephina, Phifur. Ma che importa.

Del successo, quello che veramente mi importa è l'amore che c'è dentro e non la sorpresa, lo stupore o l'ammirazione. Che pena, credetemi, essere una curiosità. Un ingratto mecenage. Dopo il teatro, dove danzate ogni sera nei cabarets. Era scritto: diventare la gente. Scritto, tirare la barba a vecchi signori, sollecitare grasse dame, e arrischiare in Olanda, tutti ne conoscono. Una volta, in una piccola città calma e pulita, la gente mi ferma per la strada e vuole che io mi metta a ballare. E io ballo; tutti sono felici. Allora ho messo un bambino dalle braccia di sua madre; volevo curarlo. E la donna me l'ha strappato di mano guardandomi con aria cattiva. La colpa è di quello che è stato scritto, sapere. Io istinto primitivo, la follia della carne, il tumulto dei sensi, il delirio animalesco. Invenzioni dei bianchi sui negri. E' appartenuto agli stessi pregiudizi.

Le parole conclusive. E Joséphine, la « Venere nera » di trent'anni fa, comincia la sua ultima canzone, quella dei sette bambini, qualcosa che non si può raccontare gli occhi dei mille e mille spettatori sono lucidi. Finisce, riprende il violino, ballerina che, per via della gamba di legno, imprimeva alle sue contorsioni un movimento ed un ritmo insoliti, ritenuto e gamba di legno poco importa, dice Joséphine che rimproverava a un detruttore la sua chi chi chi.

E lo spettacolo continua. Joséphine canta la « Tonkiki, Tonkiki, tonkinoie »; nel 1928, in Olanda, è cominciato il giro del mondo di Joséphine Baker. La chiameranno Joséphine, Giuseppe, Bakero, Kosephina, Phifur. Ma che importa.

Del successo, quello che veramente mi importa è l'amore che c'è dentro e non la sorpresa, lo stupore o l'ammirazione. Che pena, credetemi, essere una curiosità. Un ingratto mecenage. Dopo il teatro, dove danzate ogni sera nei cabarets. Era scritto: diventare la gente. Scritto, tirare la barba a vecchi signori, sollecitare grasse dame, e arrischiare in Olanda, tutti ne conoscono. Una volta, in una piccola città calma e pulita, la gente mi ferma per la strada e vuole che io mi metta a ballare. E io ballo; tutti sono felici. Allora ho messo un bambino dalle braccia di sua madre; volevo curarlo. E la donna me l'ha strappato di mano guardandomi con aria cattiva. La colpa è di quello che è stato scritto, sapere. Io istinto primitivo, la follia della carne, il tumulto dei sensi, il delirio animalesco. Invenzioni dei bianchi sui negri. E' appartenuto agli stessi pregiudizi.

E lo spettacolo continua. Joséphine canta la « Tonkiki, Tonkiki, tonkinoie »; nel 1928, in Olanda, è cominciato il giro del mondo di Joséphine Baker. La chiameranno Joséphine, Giuseppe, Bakero, Kosephina, Phifur. Ma che importa.

Del successo, quello che veramente mi importa è l'amore che c'è dentro e non la sorpresa, lo stupore o l'ammirazione. Che pena, credetemi, essere una curiosità. Un ingratto mecenage. Dopo il teatro, dove danzate ogni sera nei cabarets. Era scritto: diventare la gente. Scritto, tirare la barba a vecchi signori, sollecitare grasse dame, e arrischiare in Olanda, tutti ne conoscono. Una volta, in una piccola città calma e pulita, la gente mi ferma per la strada e vuole che io mi metta a ballare. E io ballo; tutti sono felici. Allora ho messo un bambino dalle braccia di sua madre; volevo curarlo. E la donna me l'ha strappato di mano guardandomi con aria cattiva. La colpa è di quello che è stato scritto, sapere. Io istinto primitivo, la follia della carne, il tumulto dei sensi, il delirio animalesco. Invenzioni dei bianchi sui negri. E' appartenuto agli stessi pregiudizi.

GRAVE LUTTO PER L'ARTE ITALIANA

Filippo De Pisis è morto ieri a Milano

Pur senza aver affrontato i grandi problemi cui si è trovata di fronte la pittura contemporanea, egli rimane come un artista fornito di una precisa fisionomia, un artista il quale può insegnare anche ai giovani che cosa sia libertà d'espressione e libertà della fantasia

MILANO, 2. — Questa mattina alle ore 11 il pittore Filippo De Pisis si è spento nella clinica per malattie neurose dove si trovava ricoverato da qualche anno. Mercoledì scorso era stato colpito da una grave forma di tubercolosi. Erano al suo capezzale il fratello e alcuni parenti.

Filippo De Pisis è morto. Già da tempo gli amici e quanti amavano e apprezzavano la sua pittura erano inquieti per la sua salute. Dopo di lui si aveva l'impressione di un cadavere. Con De Pisis scompariva un artista vivo e sensibile, uno schietto italiano, un poeta. Dopo la morte di così giovane, un breve giro di tempo, il secondo grave atto dell'arte italiana.

De Pisis aveva sessant'anni. Era nato infatti a Ferrara il 15 maggio del 1895. Aveva cominciato a dipingere sei anni fa, nel 1916 e nel 1918, sui vent'anni, scrivendo al tempo stesso poesie e da liriche; questa seconda attività letteraria, anzi, egli la continuerà per tutta la vita; pubblicherà di quando in quando versi e scritti nei documenti e nei libri, anche in tale senso, i suoi versi del suo mondo poetico. In questo periodo egli allaccia pure numerose amicizie con letterati e pittori: con Biondi, Cavalcanti, Gavioli, De Chirico, Carrà, Savinio, Morandi. Con loro si può dire che il suo mondo letterario si sia andato formando in quella stagione, all'epoca della nostra penisola, il maggio, della pittura meridionale e del cubismo d'importazione, ha influito ben poco sulla formazione del giovane De Pisis. Benché egli si sforzasse persino di imitare e rendere manichini e statue, la sua natura tuttavia non poteva fare a meno di ribellarsi agli schemi allineati di De Chirico e ai rigidi, massicci, nudi personaggi di Carrà; e così pure, quando egli tentava qualche esperimento con i pezzi di carta incollata, si vedeva la moda cubista, finiva sempre per adoperarsi a macchie, a striscie, come se si fosse trattato dei soliti colori ad olio svenuti sulla tavolozza.

La natura di De Pisis, insomma, non era tale da stare imprigionata in un gioco di formule intellettualistiche; era una natura fervida, vibrante, amante della fresca, fresca delle cose, delle grida, del cielo, dell'incanto terrestre del mondo.

Parigi e l'Italia. A questa sua natura De Pisis si è in genere mantenuto fedele, anche durante il suo soggiorno a Parigi; soggiornò infatti, seppur per brevi periodi, da frequentare viaggi, in Italia, dal 1925 al 1935. Le ricerche dell'avanguardia europea non lo impressionarono gran che. Ma, come si è visto, non lo persuasero, anzi, come non lo persuasero i cubisti, il futurismo di Tzara, cui pure aveva aderito nel '19. Egli preferiva studiarsi De Chirico e Pissin, Monet e Michelangelo, impressionista, e ricordarsi dei maestri italiani.

E per questa via che nasce e si sviluppa il linguaggio di De Pisis, che raggiunge la sua maturità con estro inatteso, in una post-impressionista, vaghi, tutto azzurre, accenti, annotazioni rapide e decise. I temi di De Pisis si afferma in tal modo come un pittore fulmineo, a bruciapelo, ricco di intuizioni e di fantasia, un pittore che, nei suoi momenti più felici, riesce a cogliere con immediata felicità lo spettacolo naturale che lo circonda, animandolo di una particolare e sottile emozione sentimentale.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Il periodo parigino è segnato da quattro come « La puercheria » (25), « La cour du dragon » (26), « Parigi col sole » (27), « Le déjeuner » (28), « Intero della stanza in Rue Serpente » (30), « Giardini a Saint Cloud » (31), « Il coniglio » (32) e da alcune vendite di quadri, dove si recò da Londra, dove si recò da Parigi.

Per qualche mese in occasione di una sua mostra personale; tutti i quadri ci rivelano un De Pisis completamente in possesso della sua maniera e in pieno spiegarlo delle sue suggestioni.

Questa « spontanea » tuttavia non era soltanto un « dono », un « miracolo », come qualcuno ha detto e altri ripetuto. Era, al contrario, una « spontaneità » che si era formata in un lungo e paziente studio sugli artisti del passato e sul contemporaneo. Oltre al nome che abbiamo fatto, altri se ne potrebbero aggiungere: Guadagni, Crotti, i Ferraresi persino; ed è certo che del contemporaneo francese egli non ha trascurato la lezione del colore.

Non è quindi, in questa « memoria » De Pisis, ma un « spesso e fido » di un'arte, un'arte che alla sua natura ha aggiunto tirocinio e conoscenza. I limiti di questa esperienza li abbiamo accennati; è certo però che per tutte queste ragioni, De Pisis, nel paesaggio dell'arte italiana d'oggi, rimane come un artista fornito di una fisionomia precisa, un artista il quale può insegnare anche ai giovani che cosa sia libertà d'espressione e libertà della fantasia.

MARIO DE MICHELI

La Federazione artisti propone un'azione comune

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Antonio Segni, accedendo ai voti espressi dal Congresso nazionale artistico degli artisti italiani, tenutosi recentemente a Roma sotto gli auspici della Federazione nazionale artisti aderenti alla CGIL, ha assicurato il vivo interessamento del governo per i problemi dei pittori e degli scultori, e per la tutela della dignità e del prestigio della loro attività.

La Federazione nazionale artisti, intanto, in applicazione del mandato ricevuto dal Congresso, ha proposto alle associazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, alla UIL e alla Federazione europea un incontro per esaminare la possibilità di porre insieme avanti tutto la loro soluzione i problemi più immediati ed urgenti indicati dal Congresso, quali l'istituzione dell'Albo professionale, il riordinamento dell'Ente autonomo espositivo Quadrennale di Roma, l'istituzione di mostre-concorsi nazionali e provinciali, le modifiche alla legge del 2 per cento.

« Filumena Marturano » a New York in novembre

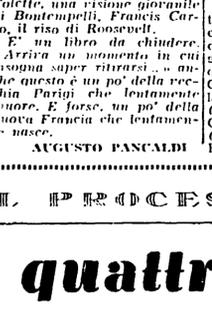
NEW YORK, 2. — « Filumena Marturano », la nota commedia di Eduardo De Filippo, andrà in scena in un teatro di Broadway nel prossimo novembre. Il lavoro sarà rappresentato nell'adattamento del commedografo americano Hugh Huerford, e col titolo di « The best house in Naples ». (« La miglior casa di Napoli »).



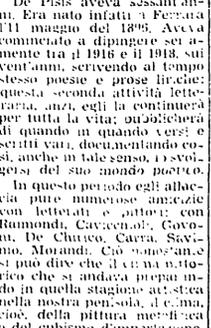
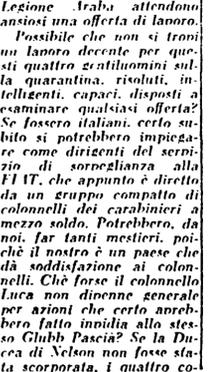
Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



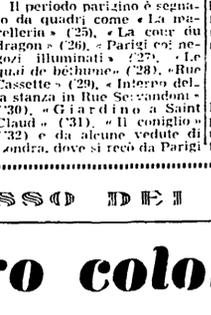
Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



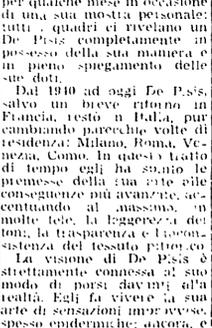
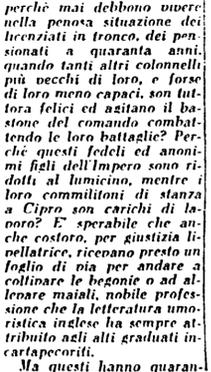
Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



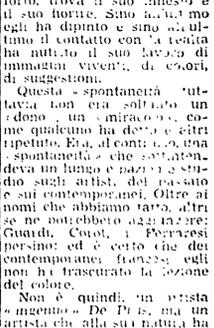
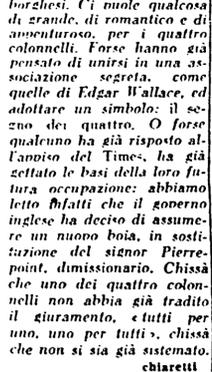
Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



Una tra le più recenti fotografie del pittore Filippo De Pisis



IL PROCESSO DEI VIENNESI

I quattro colonnelli

Essi cercano lavoro, ed a comprendere. Come il colonnello Brian di Balzac, ridotto a percepire il mezzo soldo, pronto a recare la cassa di un giornale ed a fuggire con la cassa medesima ripiombando la gloria delle legioni napoleoniche, come i quattro moschettieri di re Luigi, che si riducono in convento e nelle cantine, o ricercano addosso ai amanti danarosi, quattro colonnelli della Legione Araba attendono ansiosi una offerta di lavoro. Possibile che non si trovino un lavoro decente per questi quattro esultanti sulla quarantina, risolti, intelligenti, capaci, disposti a esaminare qualsiasi offerta? Scrivere alla Casella Postale R. 673, presso il Times. Non può essere definito al tempo il fatto che i colonnelli vadano a finire negli annunci economici accanto al segretario tuffolare, alle balie, al quadricembre bisessuale. Ormai è finita l'epoca di questi inerti che sanno cingere il capo con il barracano, che parlano arabo, e corrono a deserti infuocati a cavallo di focosi destrieri berberi, sommando le folle. Ora invece è tempo degli epigoni provinciali del leggendario colonnello Lawrence, stratagemmi di retrobottega, licenziati senza nemmeno il benemerito, scialbi imitatori dei personaggi di Kipling o di Conan Doyle, destinati a trascinarsi nei clubs ammassati di loro acciachi e le loro memorie coloniali.

Il Times di Londra ha pubblicato tra i suoi annunci economici la seguente « Circolazione di lavoro »: Quattro colonnelli, che sono stati recentemente licenziati o hanno dato le dimissioni dalla Legione Araba insieme al generale Glubb, cercano un impiego. Sono uomini sulla quarantina, risolti, intelligenti, capaci, disposti a esaminare qualsiasi offerta. Scrivere alla Casella Postale R. 673, presso il Times. Non può essere definito al tempo il fatto che i colonnelli vadano a finire negli annunci economici accanto al segretario tuffolare, alle balie, al quadricembre bisessuale. Ormai è finita l'epoca di questi inerti che sanno cingere il capo con il barracano, che parlano arabo, e corrono a deserti infuocati a cavallo di focosi destrieri berberi, sommando le folle. Ora invece è tempo degli epigoni provinciali del leggendario colonnello Lawrence, stratagemmi di retrobottega, licenziati senza nemmeno il benemerito, scialbi imitatori dei personaggi di Kipling o di Conan Doyle, destinati a trascinarsi nei clubs ammassati di loro acciachi e le loro memorie coloniali.

Il Times di Londra ha pubblicato tra i suoi annunci economici la seguente « Circolazione di lavoro »: Quattro colonnelli, che sono stati recentemente licenziati o hanno dato le dimissioni dalla Legione Araba insieme al generale Glubb, cercano un impiego. Sono uomini sulla quarantina, risolti, intelligenti, capaci, disposti a esaminare qualsiasi offerta. Scrivere alla Casella Postale R. 673, presso il Times. Non può essere definito al tempo il fatto che i colonnelli vadano a finire negli annunci economici accanto al segretario tuffolare, alle balie, al quadricembre bisessuale. Ormai è finita l'epoca di questi inerti che sanno cingere il capo con il barracano, che parlano arabo, e corrono a deserti infuocati a cavallo di focosi destrieri berberi, sommando le folle. Ora invece è tempo degli epigoni provinciali del leggendario colonnello Lawrence, stratagemmi di retrobottega, licenziati senza nemmeno il benemerito, scialbi imitatori dei personaggi di Kipling o di Conan Doyle, destinati a trascinarsi nei clubs ammassati di loro acciachi e le loro memorie coloniali.

Il Times di Londra ha pubblicato tra i suoi annunci economici la seguente « Circolazione di lavoro »: Quattro colonnelli, che sono stati recentemente licenziati o hanno dato le dimissioni dalla Legione Araba insieme al generale Glubb, cercano un impiego. Sono uomini sulla quarantina, risolti, intelligenti, capaci, disposti a esaminare qualsiasi offerta. Scrivere alla Casella Postale R. 673, presso il Times. Non può essere definito al tempo il fatto che i colonnelli vadano a finire negli annunci economici accanto al segretario tuffolare, alle balie, al quadricembre bisessuale. Ormai è finita l'epoca di questi inerti che sanno cingere il capo con il barracano, che parlano arabo, e corrono a deserti infuocati a cavallo di focosi destrieri berberi, sommando le folle. Ora invece è tempo degli epigoni provinciali del leggendario colonnello Lawrence, stratagemmi di retrobottega, licenziati senza nemmeno il benemerito, scialbi imitatori dei personaggi di Kipling o di Conan Doyle, destinati a trascinarsi nei clubs ammassati di loro acciachi e le loro memorie coloniali.



Joséphine ha come figli adottivi sette bimbi rappresentati tutti le razze: ad essi dedica la sua ultima composizione. Sono capelli cortissimi, sembranu incollati al cranio, in suore e acutissima: la donna è agitata da un perpetuo ritmo, il suo corpo si attorciglia come quello di un serpente o più esattamente come un safozono vivente e i suoi tre generazioni di attori e cantanti. Von Stroheim, Arletty, Jean Sablon, Pierre Blanchard, Juliette Gréco, Patlachou e Jacqueline François, in macchia del ricordo si mette in movimento.

Danzare per scaldarsi. S. Louis nel Missouri, gente della Martinica portata in schiavitù, stradicata dalla terra: S. Louis, la città fredda che ospita già centomila negri. Giugno 1906, al numero 2 di Bernard Street, Stato del Missouri, Stati Uniti d'America, nasce Joséphine. « Perché ho cominciato a danzare? Perché sono nata in una città fredda, perché ho sempre avuto freddo nella mia infanzia? Ballavo per scaldarmi. Accanto a un teatro nella cantina di casa. Io ero l'attrice a dieci anni. Gli altri portavano mozziconi di candela infilati su scatole vuote di marmellata. Accanto rubavo un paio di scarpe coi tacchi alti a mia madre e mi tuffavo tanto largo che mi soffocavo ».

Lo spettacolo all'Olympia

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PER LAZIO-ROMA DI DOMANI

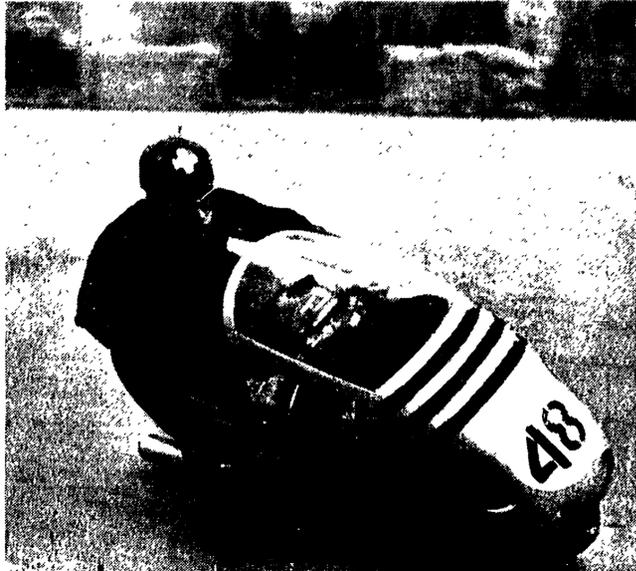
Stasera Carver e Sarosi convocheranno i giocatori

In non buone condizioni Sentimenti V e Prenna

Giorno di vigilia del quarantesimo derby tra Lazio e Roma. Le opposte formazioni hanno già messo a punto la festa di domani all'Olimpico e i giocatori nella quiete dei camerini di Ostia e di Fregene si preparano a far due passi per le vie cittadine.

Lavoro atletico impegnativo. I due allenatori non ne hanno fatto svolgere per non affaticare i propri uomini, che hanno nelle gambe le fatiche degli incontri di domenica scorsa.

Per quanto riguarda le formazioni molte sono le ipotesi che si fanno e le « voci » che circolano nei due « clan », ma si tratta di ipotesi che non hanno alcuna veste di ufficialità; comunque è opi-



COPPA D'ORO SHELL - Quart'ultimo giro della corsa delle 250 cmc. ritrattori Proveni per le meccaniche TAVERI in sella alla M. V. « galoppa » indisturbato verso la vittoria (Telefoto all'Unità)

VITTORIE DEI CENTAURI STRANIERI NELLA COPPA D'ORO SHELL

A Imola giornata trionfale per la "Guzzi", che vince con Dale (500) e Bill Lomas (350)

Nella gara delle 250 cmc. si impone lo svizzero Taveri in sella ad una M.V.

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 2. — Hanno vinto tra stranieri oggi, in questa magnifica giornata di sport, quasi a sottolineare l'internazionalità della 3 Coppa d'oro Shell del motociclismo: Dale (Guzzi 500), Lomas (Guzzi 350) e Taveri (M.V. 250).

La « Guzzi » quindi ha fatto il colpo grosso mentre la Gilera e la Mondial sono rimaste a bocca asciutta. La casa di Arcore, però, ha conquistato la seconda posizione con Liberati mentre la Mondial ha spaccato a quattro giri finali quando Provi si trovava in testa alla corsa delle 250, con un 30° di vantaggio sullo svizzero Taveri.

Ecco la cronaca di questa giornata eccezionale per il motociclismo. Ancora motociclismo. La Coppa d'oro o meglio, i suoi organizzatori appassionati di Emilia e di Romagna non lo meritavano. Piovigginata, sottile. La pista del magnifico

circuito è bagnata, quindi pericolosissima.

Si parte? non si parte? si corre? Prima tedeschi, poi la Guzzi, rifugata in terra, comincia a disputare la gara. Provi, che si parte in ritardo, dopo molte discussioni con la 250. Due rinvii: Sandford (Atandil) e Sala (Purillo). Partono in 22, un buon numero per una sola gara!

Dopo una sfortunata partenza di Taveri (M.V.) seguito da Lorenzetti (Guzzi) si fa avanti Provi. Provi in questa gara che lo scorso anno di aggiudicò questa gara in sella ad una 175 maggiorata. Provi, dalla quinta posizione al primo giro, passa alla terza nella seconda tornata ed al primo posto alla quinta. Provi marcia come un forsennato ed al 10, passaggio precede di 25" Taveri della M.V. la media, naturalmente il miglior tempo, 124 km. orari ma 19° e percorre da Provi alla media che di 128,45 di media, limite che rimarrà immutato.

Ricomincia a piovere. La gente riparte in silenzio. E' un vero peccato. Il giovane, che un po' di tempo fa ha fatto un po' di strada della Mondial via via sparato, a briglia sciolta, come suo temperamento. Non sappiamo perché Michelin lasci via libera a Provi su questa gara. E' pericoloso, e non solo per la macchina non ancora collaudata, una fatica del genere. Alle spalle di Provi seguono alla disperata Taveri e Lorenzetti ed al quarto posto il vecchio leone - Lorenzetti.

La gara s'avvia alla conclusione; il battistrada, ormai senza avversari (Ubbiali si era fermato al quarto giro per ordine della casa), potrebbe desiderare, invece continua a tirare la manetta ed aumenta il vantaggio su Taveri. E senza dubbio, una brillante dimostrazione di forza. Camorosa colpo di scena a quattro giri dalla fine. Provi non passa; scattano in testa Taveri e Venturi. Provi giunge a piedi, spingendo la macchina. Provi piange; ha ragione; dopo aver visto la vittoria in faccia, ha dovuto rinunciare per un soffio. Attenziani l'arrivo dei due della M.V. che, certamente, questa volta fanno all'amore con la fortuna.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. FORESTIER che copre i 228 chilometri in 6 ore e 9", alla media di 38,2; 2. Stan Ockers 3"; 3. Van Daele; 4. Van Streghereen; 5. Mathys; 6. Dreyse; 7. Vassier; 8. Schuter; 9. Steiner; 10. Zagers tutti col tempo di Ockers. Seguono: Gaggero (Italia), Van Cauter, Desmet, Van Est (Belg.), Verheij, Kerckhof, Deans, Imparis, Janssens ed altri.

della N.S.U. passa quindi in terza posizione. Alle spalle di questo trio c'è il vuoto. Kavanagh e Roca, che seguono, probabilmente per colmare il solco che li divide da Balthberger. Più indietro, Hobl e Sandford, i due piloti ufficiali della D.K.W. Abbiamo dunque cinque Guzzi fra i primi sette posti.

Vedremo se Balthberger riuscirà a tenersi incuneato col gruppo dei guzzisti. Quindi Sandford perde terreno ed A. Provi entra in settima posizione. Che veramente entusiasma è Lorenzetti che tiene testa non solo a Balthberger, ma si mantiene a portata di Lomas e dice che la Guzzi ha dato un'ottima prova, anche se non è ancora sulla breccia. Taveri dura. La D.K.W. ha deluso in un certo senso: se si eccettuava la sesta posizione di Hobl, si può dire che la macchina era ancora in fase di collaudazione. Anche Sandford, seconda guida della D.K.W. raggiunge i box. Siamo al 15mo giro. Mentre la Guzzi consolida in testa la sua posizione avendo Loren-

zetti guadagnato terreno su Lomas ed essendosi quindi allontanato dalla « zona » di Balthberger. Al 21 giro, grosso colpo di scena: Lorenzetti si ferma al box e viene superato da Balthberger e Kavanagh. Poi Lorenzetti riparte in quarta posizione, per ritirarsi al 23mo giro. La gara non ha più storia, e si conclude con la vittoria di Lomas e Taveri.

Nella 500 la Moto Guzzi fa una mezza di entusiasmo per i 25.000 spettatori, con la sua nuovissima otto cilindri e con il « pazzo volante » australiano. Il primo colpo di scena è in testa la B.M.W. di Zeller, ma al secondo giro Lomas (Guzzi) monocilindrica) passa al comando per essere soppiantato nella tornata successiva da Kavanagh con la otto cilindri.

Il lungo Kavanagh è il 7mo giro perde gli occhiali e deve fermarsi al box quel tanto che consente a Lomas di battere al secondo giro il secondo posto segue Liberati (Gilera) con alle costole Dale (Guzzi) poi, al 9. giro, altro colpo di

GLI UOMINI DEL CICLISMO NON HANNO RIPOSATO NEMMENO A « PASQUETTA »

A Coletto in volata il Trofeo Fenaroli Forestier vince il Giro delle Fiandre

La riunione al « Vigorelli » rinviata - Coppi dovrà osservare altri 20 giorni di riposo per una bronchite

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 2. — Marcio d'acqua il cielo, e marcio d'acqua il cielo magico. A Milano, piove da ventiquattrore; per chi niente gira in pista; se ne riparte fra 20 giorni, il 22 d'aprile - cioè, Parte del programma sarà confermato; non è però, sicuro che la « sfida » Messia-Gilera, all'insediamento prima del Giro d'Italia; vuol dire, forse, che Coppi dovrà dar forfait anche per la nostra gara a tappe. Il campione potrebbe essere in buone condizioni di forma all'epoca del « Tour »; ma di far il Giro di Francia, per lui, può darsi che non ha più voglia.

Chiusa la porta della « pista magica » anche per gli atleti, giacché si sono dati battaglia nella prima prova del trofeo dell'U.V.I. Maltempo; pioggia, vento, freddo. Ciò nonostante, la lotta è stata viva, interessante e spettacolare. Venti giorni di riposo assoluta. Vuol dire che Coppi potrà

« Così sul traguardo del « Fenaroli »

1) ANGELO COLETTI che completa i 235 km. del percorso in 61'2" alla media di km. 37,903; 2) Baffi, a mezza macchina; 3) Zaccaroni; 4) Zamboni; 5) Gianneschi; 6) Falaschi; 7) Micheloni; 8) De Rossi; 9) Tosato; 10) Assaroli; 11) Bortolotti; 12) Glaccherio; 13) Pato; 14) Bartolozzi; 15) Pellegrini; 16) D'Agata; 17) Zuliani, tutti con lo stesso tempo di Coletto; 18) Tognaccini a 5".

turnare in bicicletta, per gli allenamenti, due o tre settimane prima del Giro d'Italia; vuol dire, forse, che Coppi dovrà dar forfait anche per la nostra gara a tappe. Il campione potrebbe essere in buone condizioni di forma all'epoca del « Tour »; ma di far il Giro di Francia, per lui, può darsi che non ha più voglia.

Chiusa la porta della « pista magica » anche per gli atleti, giacché si sono dati battaglia nella prima prova del trofeo dell'U.V.I. Maltempo; pioggia, vento, freddo. Ciò nonostante, la lotta è stata viva, interessante e spettacolare. Venti giorni di riposo assoluta. Vuol dire che Coppi potrà

grange-Colombo, battendo un tempo di trenta secondi, tra i quali alcuni dei migliori assi dello sprint, come Van Steenberg, Dreyse, Scholte ed altri.

La vittoria del francese, imprevista ed inaspettata, è stato il frutto della scaltrezza - quanto, proprio alla periferia di Welteren, egli è riuscito a farla franca ed a guadagnare quel tanto di terreno che gli consentiva la vittoria. Ockers, Van Steenberg e gli altri danno tentato di recuperare nel male, ma il francese ha resistito bravamente alla furia degli scattatori inseguitori che sono stati preceduti di soli 3".

Ecco l'ordine di arrivo:

1. FORESTIER che copre i 228 chilometri in 6 ore e 9", alla media di 38,2; 2. Stan Ockers 3"; 3. Van Daele; 4. Van Streghereen; 5. Mathys; 6. Dreyse; 7. Vassier; 8. Schuter; 9. Steiner; 10. Zagers tutti col tempo di Ockers. Seguono: Gaggero (Italia), Van Cauter, Desmet, Van Est (Belg.), Verheij, Kerckhof, Deans, Imparis, Janssens ed altri.

Si è concluso a Budapest il torneo della F.I.F.A.

BUDAPEST, 2. — Si è concluso oggi a Budapest il torneo internazionale di calcio, che - nei vari giorni - ha registrato la vittoria dell'Ungheria, della Romania, dell'Italia e della Cecoslovacchia. Nella giornata odierna si sono avuti i seguenti risultati:

SECONDO GIRONO: Romania Austria 4-1 (0-0); Jugoslavia-Polonia 1-1 (0-0).

QUARTO GIRONO: Grecia-Germania O. 1-1 (0-0); Cecoslovacchia - Turchia 1-0 (0-0).

Classifica generale del quarto girono:

PRIMO GIRONO: 1) Ungheria punti 5; 2) Germania Occ. 3; 3) Bulgaria 3; 4) Inghilterra 2.

SECONDO GIRONO: 1) Romania punti 5; 2) Polonia 3; 3) Jugoslavia 2; 4) Austria 2.

TERZO GIRONO 1) Italia punti 4 (miglior quoziente); 2) Francia 4; 3) Saar; 4) Belgio 1.

QUARTO GIRONO: 1) Cecoslovacchia 5; 2) Germania Or. 3; 3) Turchia 3; 4) Grecia 1.

Si è concluso a Budapest il torneo della F.I.F.A.

BUDAPEST, 2. — Si è concluso oggi a Budapest il torneo internazionale di calcio, che - nei vari giorni - ha registrato la vittoria dell'Ungheria, della Romania, dell'Italia e della Cecoslovacchia. Nella giornata odierna si sono avuti i seguenti risultati:

SECONDO GIRONO: Romania Austria 4-1 (0-0); Jugoslavia-Polonia 1-1 (0-0).

QUARTO GIRONO: Grecia-Germania O. 1-1 (0-0); Cecoslovacchia - Turchia 1-0 (0-0).

Classifica generale del quarto girono:

PRIMO GIRONO: 1) Ungheria punti 5; 2) Germania Occ. 3; 3) Bulgaria 3; 4) Inghilterra 2.

SECONDO GIRONO: 1) Romania punti 5; 2) Polonia 3; 3) Jugoslavia 2; 4) Austria 2.

TERZO GIRONO 1) Italia punti 4 (miglior quoziente); 2) Francia 4; 3) Saar; 4) Belgio 1.

QUARTO GIRONO: 1) Cecoslovacchia 5; 2) Germania Or. 3; 3) Turchia 3; 4) Grecia 1.

NELLA GARA RISERVATA ALLE VETTURE DELLA « FORMULA UNO »

Moss (Maserati) vince a Goodwood

Su Aston Martin - Stirling ha vinto anche la gara delle vetture sport sulle 55 miglia - Due corse vinte da Salvadori

GOODWOOD, 2. — Stirling Moss e Ray Salvadori sono stati i due grandi trionfatori delle gare automobilistiche disputate oggi sul circuito di Goodwood. Moss ha vinto la gara delle vetture sport sulle 55 miglia, e Stirling ha vinto la gara delle vetture « Formula Uno » con un tempo di 17 minuti e 17 secondi. Salvadori ha vinto la gara delle vetture « Formula Uno » con un tempo di 17 minuti e 17 secondi.

Al secondo posto, alle spalle dell'« asso » britannico, del quale non ha mai insidiato la vittoria, si è classificato l'altro inglese Ray Salvadori su Connaught ed ha a sua volta preceduto Leslon anch'egli su Connaught.

Ecco la classifica della gara: 1) Moss (Maserati) in 17'17" alla media oraria di 84,5 miglia; 2) Salvadori (Maserati) in 17'17" a 84,5; 3) Leston (Connaught) in 17'25"; 4) Gerard (Connaught) a 31 giri; 5) Parnell (Connaught) a 31 giri; 6) Manzoni (Francia) in precedenza Moss aveva vinto la gara sulle 55 miglia riservata alle « vetture sport » (sono sino a 500 cmc. di cilindrata) al volante di una Aston Martin. Stirling ha coperto i 55 giri del circuito su quali si disputava la corsa, alla velocità media oraria di 89,18 miglia. Al posto di onore, nettamente staccati sono giunti Abercassis su

RUGBY Francia-Italia 16-3

FRANCIA: Vannier, Rogé, Bonifare, Prat, Bouquet, Dubau, Bayre, Sautou, Barthelemy, Celaya, Biener, Vialer, Domenech.

ITALIA: Perrini, Ponchia, Comin, Laine, Cianci, Pignatelli, Sartato, Cimoloni, Cornari, Malossi, Ricciardi, Rasi, Levorato, Mancini, Tavanti.

ARBITRO: Cooper (Ingh.).

MARCATORI: nel primo tempo all'italiana su punteggi: 1) Canton, 2) Neri. Nella ripresa: al 25' Haulon m.l.; da Vannier, al 30' Rogé m.l.; al 32' m.l. Vannier.

PADOVA, 2. — I rugbisti francesi si sono impadroniti della vittoria nel primo tempo del match disputato tra i due nazionali. I francesi sono stati più fortunati del primo. Egli ha coperto la media oraria di 89,18 miglia. Al posto di onore, nettamente staccati sono giunti Abercassis su

La vittoria di Forestier

WETTEREN (Belgio), 2. — Jean Forestier ha vinto in volata il 39. Giro delle Fiandre, seconda prova del Trofeo De-

Vado di Siella vittorioso nel « Bencivenga »

Il favorito Vado di Siella si è aggiudicato l'autorità il Premio Generale Bencivenga (lire un milione) nella prima prova della stagione che si è disputata a Vado di Siella. Vado di Siella si è aggiudicato la vittoria nel « Bencivenga ».

Il foto-finish del Premio Bencivenga: VADO DI SIELLA

Il favorito Vado di Siella si è aggiudicato l'autorità il Premio Generale Bencivenga (lire un milione) nella prima prova della stagione che si è disputata a Vado di Siella. Vado di Siella si è aggiudicato la vittoria nel « Bencivenga ».

Il foto-finish del Premio Bencivenga: VADO DI SIELLA

Il favorito Vado di Siella si è aggiudicato l'autorità il Premio Generale Bencivenga (lire un milione) nella prima prova della stagione che si è disputata a Vado di Siella. Vado di Siella si è aggiudicato la vittoria nel « Bencivenga ».

Il foto-finish del Premio Bencivenga: VADO DI SIELLA

Il favorito Vado di Siella si è aggiudicato l'autorità il Premio Generale Bencivenga (lire un milione) nella prima prova della stagione che si è disputata a Vado di Siella. Vado di Siella si è aggiudicato la vittoria nel « Bencivenga ».



profondità e d'intensità con l'abbronzamento. Dapprima furono pensosi, ma la loro costante ripetizione finì per togliermi completamente l'equilibrio delle sensazioni.

Scataventai in un canto un volume di Orazio che stavo leggendo, e cominciai a stringere i pugni; a mordermi le labbra, ed a camminare su e giù per la stanza.

Dopo un po' dovetti tararmi le orecchie con le dita. La commozione proiettata da quelle urla non fece che aumentare costantemente nell'animo mio, finché esse affine non raggiunsero una così fine espressione di sofferenza che non potei tollerarla più a lungo in quella camera chiusa. Uscii fuori della porta nel calore sennolento del tardo pomeriggio, e oltrepassando l'ingresso principale (notai ch'era di nuovo chiuso a chiave) volai all'angolo della muraglia.

Quelle grida risuonavano con maggior forza all'aperto. Pareva che in esse tutto il dolore del mondo si trovasse, e mi lascio solo a trarne le conseguenze.

Anch'io trovai che quelle grida erano oltremodo irritanti ed esse crebbero di

stante la fugida luce del sole e le verdi frondi degli alberi; ondeggianti nella calmità brezze marine, intanto azzurro e si portano nella fuga. Baffi, De Rossi e Zuliani. Quindi a varie riprese, arrivarono dall'Angia, petti grigi e il fulmineo Angelo Coletto.

Conclusione sulla strada poco distante dalla pista magica. Il giorno in volata: Angelo Coletto, batte di mezzo tempo. Complimenti a Coletto, che ha, finalmente, trovato la corsa adatta per sfoderare di nuovo il suo formidabile - rush - e i complimenti ad ammirare il suo completamento del servizio. Complimenti a Coletto, che ha, finalmente, trovato la corsa adatta per sfoderare di nuovo il suo formidabile - rush - e i complimenti ad ammirare il suo completamento del servizio.

La vittoria di Forestier

WETTEREN (Belgio), 2. — Jean Forestier ha vinto in volata il 39. Giro delle Fiandre, seconda prova del Trofeo De-

le sue labbra mentre beveva.

Mi piegai in avanti per vederlo meglio, e un pezzo di lava, che la mia mano staccò, precipitò con rumore giù per il pendio. Egli guardò in alto sospeso e i suoi occhi si in contrarono coi miei. Subitaneamente si rizzò in piedi, restando fermo a passarsi la mano sgraziata sulla bocca e a guardarmi. Le sue gambe non raggiungevano la metà della lunghezza del corpo. Così, fissandoci l'un l'altro pieni di turbamento, rimanemmo per forse un minuto. Poi si bustò fra i cespugli alla mia destra, arrendendosi in un o due volte per guardare indietro. Udii il fruscio delle fronde farsi sempre più debole in lontananza e spegnersi del tutto. La mia tranquillità non si era spariata.

Ad un rumore dietro di me diedi un sussulto e, voltandomi di scatto, scorsi la coda bianca di un coniglio che si stava muovendo in direzione opposta a quella da cui proveniva quel suono. Arrivai così presso il fiumicello, che varcai spingendomi fra i cespugli del versante opposto.

Scorgendo sul terreno una gran chiazza rosso vivo ebbi un sussulto, ma, avvicinandomi a sinistra lungo il fianco di un fungo ramificato, vidi un coniglio, che si scioglieva al tatto in una poltiglia. All'ombra di alcune felci rigogliose mi imbattei nel corpo di un coniglio morto, ricoperto di mosche brillanti, ma ancora caldo e col capo asportato. Mi arrestai spaventato alla vista del sangue sparso.

era nudo come un selvaggio, e cercai di persuadermi del fatto che dopo tutto egli era probabilmente di carattere pacifico, e che la stupida ferocia del suo aspetto lo calmava.

Pure quell'apparizione mi aveva grandemente turbato. Mi avvicinai a sinistra lungo il declivio, volgendo attorno il capo e spiando fra i diritti tronchi degli alberi. Perché un uomo camminava sulle quattro estremità e beveva succhiando con le labbra? Dopo un po' vidi ancora il gemito di un animale e credendo fosse il puma mi volsi, e presi a camminare in direzione diametralmente opposta a quella da cui proveniva quel suono. Arrivai così presso il fiumicello, che varcai spingendomi fra i cespugli del versante opposto.

Scorgendo sul terreno una gran chiazza rosso vivo ebbi un sussulto, ma, avvicinandomi a sinistra lungo il fianco di un fungo ramificato, vidi un coniglio, che si scioglieva al tatto in una poltiglia. All'ombra di alcune felci rigogliose mi imbattei nel corpo di un coniglio morto, ricoperto di mosche brillanti, ma ancora caldo e col capo asportato. Mi arrestai spaventato alla vista del sangue sparso.

(Continuato)

UN'INTERVISTA CON ROVEDA DI RITORNO DA UN VIAGGIO A BELGRADO

La C.G.I.L. è stata invitata ad inviare una delegazione sindacale in Jugoslavia

Come funzionano i consigli di fabbrica - Salari e investimenti nell'autogestione - I commenti al Congresso del PCUS

Il compagno Roveda, di ritorno da un viaggio in Jugoslavia, ci ha concesso la seguente intervista:

Domanda — Abbiamo saputo che sei stato in questi giorni in Jugoslavia, quali sono stati i motivi del tuo viaggio?

Risposta — Sono andato in Jugoslavia in qualità di presidente dell'Unione internazionale dei metallurgici, su invito della Federazione jugoslava dei metallurgici, in occasione del viaggio che ho fatto in Jugoslavia, in compagnia di un delegato della C.G.I.L., per discutere con i dirigenti della C.G.I.L. e quelli italiani sul problema della collaborazione sindacale.

Domanda — Quali risultati ha ottenuto?

Risposta — Sono stato ricevuto con fraternità cordiale, e i sindacati jugoslavi hanno voluto vedere nella mia persona soprattutto il rappresentante dei lavoratori

italiani: questa è stata la dichiarazione del compagno Salvi, presidente della Confederazione dei lavoratori jugoslavi, il quale è anche membro della segreteria dell'Unione dei comunisti jugoslavi. Approfitto della occasione per inviarvi, poiché è ora in convalescenza, i più vivaci auguri di pronta guarigione.

L'invito alla CGIL

Mi hai domandato quali sono stati i risultati del viaggio. Buoni. L'unico è vero che sono stato incaricato di portare un invito ufficiale alla CGIL, diretto personalmente a Di Vittorio, per l'invio in Jugoslavia di una delegazione sindacale italiana che avrà lo scopo di esaminare i mezzi più adatti per

te Jugoslavia, per i dibattiti di carattere sindacale e politico, che vi sono stati al nostro ultimo Congresso della CGIL, specie per il modo come sono stati imposti il problema dell'unità operaia e quello del nuovo corso economico.

La ripresa dei contatti, e lo scambio di informazioni, sono dunque una buona base di partenza; si vedrà in avvenire come sviluppare in misura anche più concreta la nostra collaborazione con i sindacati jugoslavi.

Domanda — Hai visitato delle fabbriche?

Risposta — Ho visitato le fabbriche meccaniche ed elettrotecniche più importanti della zona di Belgrado e Novi Sad, a Belgrado una fabbrica che funziona da appena quattro anni, con due mila dipendenti, per la costruzione di macchine utensili. Una fabbrica di 600 dipendenti (di cui 300 donne), una fabbrica di trattori con 1500 dipendenti, a Novi Sad, a 100 chilometri da Belgrado, una fabbrica di cavi elettrici e telefonici con più di mille dipendenti, e un impianto per la costruzione di macchine utensili e parti, con 1200 dipendenti. In questa ultima fabbrica i fondi sono costituiti sul brevetto acquistato dalla OCRM di Croazia. Non è in corso di costruzione con brevetti italiani: sono in corso trattative per l'acquisto di un brevetto per macchine di

spazzatura, della quale il nostro paese ha un brevetto. In questi stabilimenti, salvo quello delle macchine utensili, moderno, risentono ancora di una certa arretratezza di impianti. Tuttavia anche gli stabilimenti meno moderni stanno adeguando gli altri, costruendo nuovi reparti

per lo sviluppo della produzione. Una caratteristica delle fabbriche che ho visitato è l'esistenza di attrezzature replette per apprendisti (si conta un minimo di 200 apprendisti per ogni fabbrica), vere scuole di specializzazione. È legata a questa, l'alta qualificazione della giovane età della mano operaia. Nella fabbrica di trattori e in quella di macchine utensili non vi sono più di cento operai di età superiore a 40 anni, e negli altri stabilimenti gli anziani sono ancor meno numerosi. L'età media dei lavoratori in queste fabbriche si aggira sui 23-24 anni. Questo dimostra lo stato che hanno dovuto fare i dirigenti jugoslavi per creare questi dati. La nuova manodopera, quasi tutta proveniente dalle campagne.

Naturalmente questo vuol dire una certa deficienza, ancora, di operai specializzati e tecnici. Tuttavia le fabbriche in via di costruzione creeranno di soppiatto a queste deficienze con le scuole degli apprendisti e con speciali concorsi.

Domanda — Spieghi che cosa intendono i compagni



GENOVA — Un momento della manifestazione dei lavoratori metallurgici di Sestri Ponente nel corso dello sciopero di 5 ore effettuato venerdì scorso. 15.000 metallurgici hanno abbandonato il lavoro e sono sfilati per le vie della delegazione genovese reclamando a gran voce il rispetto delle libertà e il miglioramento dei salari. Come è noto la Nuova S. Giorgio (azienda IRI) nei giorni scorsi ha licenziato in tronco 6 lavoratori per rappresaglia.

PROSSIMA VISITA DEI DEPUTATI NELLE MINIERE MONTECATINI

Viva attesa tra i minatori della Maremma per la Commissione parlamentare d'inchiesta

Gli arbitri del monopolio - Licenziamenti e punizioni decisi unilateralmente Il supersfruttamento - Come vivono i lavoratori a Filare di Gavorrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GROSSETO, aprile. Nelle miniere della Maremma si attende vivamente la venuta della Commissione parlamentare d'inchiesta, prevista entro questo mese. Le commissioni interne e gli operai si stanno preparando per poter fornire alla commissione parlamentare il materiale necessario ai fini di una esatta ricostruzione documentata della situazione esistente da vari anni nelle miniere. Andando a parlare con gli operai della miniera di Filare di Gavorrano, appartenente alla società Montecatini, abbiamo notato come essi conoscano perfettamente lo schema di indagine che seguirà la commissione nello svolgimento della sua inchiesta.

La miniera di Filare di Gavorrano con tutta probabilità sarà una delle prime ad essere visitata dalla commissione parlamentare. In previsione di ciò la commissione interna sta redigendo un ampio documento che affronterà i seguenti temi: funzionamento della miniera; ineria in relazione all'accordo interconfederale dell'8 maggio 1953; controversie collettive o individuali e provvedimenti disciplinari; violazione dei diritti dei lavoratori; condizioni attuali delle libertà democratiche e sindacali nell'azienda; stato dei cottimi e dei ritmi di lavoro; condizioni di lavoro; disposizioni antinfortunistiche; assistenza sanitaria; vertenze collettive; abiezioni dei lavoratori, ecc.

Cominciamo da quest'ultimo anche perché ci offrono l'occasione di un breve cenno al passaggio della miniera. Da Bagno di Gavorrano una strada asfaltata e diritta conduce alla miniera di Filare, alla sommità della collina, dove circondati dai boschi si alzano le torri dei pozzi della miniera. La strada che conduce alla miniera è sterrata, volta da imbroccate improvvise, quasi impraticabile con l'automobile. A Bagno di Gavorrano il nucleo abitativo dei minatori è in una collina, dove si costruiscono grigie, nude, squallide e grandi come caserme. A Filare la situazione non è migliore. L'abitazione dei minatori è nella maggior parte dei casi così e anche per le famiglie di sei o sette persone — è composta di due stanze, e priva di servizi igienici e di acqua corrente.

La maggior parte delle abitazioni dei lavoratori appartiene alla società Montecatini che, a quanto si ricorre, provvede a ritirare direttamente il fido dal salario.

Senza entrare nel merito del documento della Commissione interna, tuttora in corso di elaborazione, ma tenendo conto delle informazioni raccolte tra i minatori di Filare — che ogni mattina

possibile incontrare nel bar della nuova sezione comunista a bere un bicchiere di vino e a leggere il giornale in attesa del turno di lavoro — possiamo anticipare alcuni dei principali temi che saranno oggetto di inchiesta da parte della Commissione parlamentare. In pieno contrasto con l'accordo interconfederale per il funzionamento della Commissione interna valgono le disposizioni unilaterali della direzione. Nelle controversie collettive o individuali ricorre costantemente il varo articolo 2 dell'accordo interconfederale di non libertà di azione della miniera non permette alla Commissione interna, quando se ne presenti l'opportunità, di intervenire nelle decisioni di licenziamenti, sospensioni, o addirittura licenziamenti.

In questi ultimi tre o quattro anni sono verificati numerosi licenziamenti; a esserne colpiti erano lavoratori che più di altri avevano il posto precario nell'attività

sindacale e politica. Tutti questi licenziamenti (per citare i casi più noti basta fare i nomi degli operai Giuseppe Sereni, Solidario Sabatini, Arnaldo Senesi, Marino Paggelli, Ilde Orzolini, Natale Fontani, Risveglio Rosselli) sono stati decisi unilateralmente dalla direzione senza che ne prendesse conoscenza soltanto quando il provvedimento era già stato notificato ai lavoratori colpiti. La motivazione di questi licenziamenti è quasi sempre la stessa: insubordinazione, diverbio litigioso.

Altre limitazioni allo svolgimento di una libera attività della Commissione interna si sono verificate ogni volta che quest'ultima ha chiesto alla direzione il permesso di visitare alcuni settori della miniera su richiesta dei lavoratori; il permesso veniva negato, nonostante le ripetute richieste, e questo veniva dato con ingiustificati ritardi.

In occasione degli scioperi affrontati dai lavoratori per l'ottenimento delle rivendicazioni salariali avanzate da tempo, la direzione non ha mai lasciato sfuggire l'occasione di fare opera di intimidazione. Più volte ha fatto affiggere all'interno della miniera avvisi del seguente tenore: «Si porta a conoscenza di tutto il personale che l'abbandono del posto di lavoro costituisce reato di disordinazione aziendale e pertanto i trasgressori verranno considerati in stato di non collaborazione riservandosi la società di prendere a carico degli stessi i conseguenti provvedimenti. Molte di 300 lire e trasferimenti venivano decretati dalla direzione dopo gli scioperi.

Per quanto riguarda le condizioni igieniche del lavoro citeremo il caso dei martelli pneumatici. Considerando il pericolo di avvelenamento da parte degli attuali martelli con quelli più moderni che emettono acqua per impedire il sollevare della polvere, la direzione ha deciso di acquistare i nuovi martelli, che si perforano anche il granito con i martelli ad aria. Gli ammalati di silicosi sono molti, ma non se ne conosce il

numero esatto e questo perché dopo le risse schermografiche che periodicamente vengono fatte a cura della direzione, i lavoratori non si permettono di sottoporre alla radiografia i polmoni. E per finire esaminiamo l'aspetto del super-sfruttamento denunciato più volte dalla federazione minatori aderente alla CGIL. Approssimativamente si può dire che in questa miniera si estraggono da 20-22 mila tonnellate a 28-30 mila tonnellate. In parte questo aumento di produzione è indubbiamente determinato dall'impiego di personale operaio. Ma l'elemento determinante dell'aumento della produzione di questa miniera è costituito dalla meccanizzazione del lavoro di Filare in quasi tutte le pale meccaniche. Un minatore che prima colaburava con un solo martello oggi ne colma 26-27 perché la pala meccanica compie più rapidamente il lavoro di carico. Questo determina una intensificazione del lavoro di tutti i minatori che lavorano in questa miniera, e la fatica dei lavoratori è aumentata, il salario è rimasto invariato, anzi tende in linea di massima ad diminuire nel tempo di lavoro perché, orientamento, quel materiale che viene più rapidamente caricato dalla pala meccanica deve essere prodotto dal minatore il quale ha a sua disposizione gli stessi arnesi di una volta.

Ma la produzione e la fatica dei lavoratori è aumentata, il salario è rimasto invariato, anzi tende in linea di massima ad diminuire nel tempo di lavoro perché, orientamento, quel materiale che viene più rapidamente caricato dalla pala meccanica deve essere prodotto dal minatore il quale ha a sua disposizione gli stessi arnesi di una volta.

Ma la produzione e la fatica dei lavoratori è aumentata, il salario è rimasto invariato, anzi tende in linea di massima ad diminuire nel tempo di lavoro perché, orientamento, quel materiale che viene più rapidamente caricato dalla pala meccanica deve essere prodotto dal minatore il quale ha a sua disposizione gli stessi arnesi di una volta.



Il compagno Roveda

intendere i rapporti fra le nostre organizzazioni.

Per quanto riguarda l'Unione internazionale, in una riunione presieduta dal compagno Vobler, il quale è anche deputato al Parlamento e membro del C. C. dell'Unione dei comunisti jugoslavi, riunione alla quale hanno partecipato il segretario centrale della Federazione dei meccanici e la Segreteria della Repubblica slovena, croata, serba e della regione autonoma della Vojvodina, i cui i vertici dove esiste una industria meccanica, è stato deciso uno scambio normale di informazioni.

I dirigenti jugoslavi sono del parere che per ora non sia utile il ritorno delle loro organizzazioni nelle categorie della F.S.M.; essi ritengono, in tal modo, di poter lavorare meglio in vista di una più ampia unità dei lavoratori su scala internazionale. Essi mi hanno espresso l'opinione che il quale ho aderito in quanto essa corrisponde ai criteri della F.S.M. — che non vi debbono essere ingerenze nei problemi interni dei sindacati di singoli paesi.

Questa posizione jugoslava rimane malgrado la F. S. M. e le diverse Unioni internazionali ad essa aderenti abbiano ritirato il provvedimento di espulsione che a suo tempo venne deciso nei confronti delle organizzazioni sindacali di Belgrado. Ritenuto però importante che sia concordata una ripresa di contatti e informazioni, sia da parte nostra, per la conoscenza di ciò che avviene in Jugoslavia, sia da parte loro, per la conoscenza di ciò che avviene nelle nostre organizzazioni sindacali nazionali e internazionali. In particolare, si è voluto constatare l'interesse e la soddisfazione, da par-

te per lo sviluppo della produzione. Una caratteristica delle fabbriche che ho visitato è l'esistenza di attrezzature replette per apprendisti (si conta un minimo di 200 apprendisti per ogni fabbrica), vere scuole di specializzazione. È legata a questa, l'alta qualificazione della giovane età della mano operaia. Nella fabbrica di trattori e in quella di macchine utensili non vi sono più di cento operai di età superiore a 40 anni, e negli altri stabilimenti gli anziani sono ancor meno numerosi. L'età media dei lavoratori in queste fabbriche si aggira sui 23-24 anni. Questo dimostra lo stato che hanno dovuto fare i dirigenti jugoslavi per creare questi dati. La nuova manodopera, quasi tutta proveniente dalle campagne.

Naturalmente questo vuol dire una certa deficienza, ancora, di operai specializzati e tecnici. Tuttavia le fabbriche in via di costruzione creeranno di soppiatto a queste deficienze con le scuole degli apprendisti e con speciali concorsi.

Domanda — Spieghi che cosa intendono i compagni

jugoslavi quando parlano di "auto gestione".

Risposta — In Jugoslavia le fabbriche non sono più nelle mani dei padroni. Ogni fabbrica è gestita da un Consiglio di operai di 50-60 membri nominato da tutta la manodopera. Il Consiglio nomina a sua volta un esecutivo (di 9 a 13 membri) del quale il direttore della fabbrica è il direttore della fabbrica. Il Consiglio di fabbrica è responsabile di tutta la gestione. Alle sue funzioni possono partecipare, e intervengono nella discussione, tutti i lavoratori della fabbrica. Hanno però voto deliberativo soltanto i componenti del Consiglio. Ho partecipato a due riunioni di questi Consigli e la discussione è stata di un livello superiore a tutto quello che ho visto in Italia. I lavoratori di questa loro istituzione, e ritengono che questo sia un contributo fondamentale per la costruzione del socialismo in Jugoslavia.

Il coordinamento tra la fabbrica e l'azienda è attuato dalla Commissione di coordinamento del Consiglio centrale dei produttori.

Domanda — Come vengono divisi, nell'autogestione, i guadagni della fabbrica?

Risposta — Il 50 per cento è passato al Consiglio centrale dei produttori per le spese di coordinamento e sviluppo della produzione nazionale. Il 25 per cento resta alla fabbrica per lo sviluppo dei suoi impianti. Queste due percentuali sono fissate per legge. L'ultimo 25 per cento è di competenza della assemblea generale dei lavoratori della fabbrica, i quali possono dividerlo, usarlo per costruire case o istituti assistenziali, o possono devolverlo alle spese di miglioramento della loro fabbrica, o usufruirlo per sovvenzionare squadre sportive

CONTRÒ L'ACCORDO FRODE TRA LA TERNI E CISL-UIL

Oggi scioperano a Spoleto i minatori ed i cementieri

Riunione a Terni di tutte le C.I. del complesso — Prossimo un altro sciopero generale nella provincia di Varese

La difesa dei loro diritti è stato deciso di scioperare per 24 ore nella giornata di domani. Durante lo sciopero, precisamente alle ore 15, minatori e cementieri si riuniranno al Teatro Nuovo per decidere le ulteriori forme di lotta.

Nella serata di domani a Terni si riuniranno tutte le Commissioni interne del complesso Terni per fare il punto della situazione e decidere lo sviluppo e il coordinamento dell'azione sindacale in tutto il complesso.

La firma dell'accordo sena-riale opera della UIL e della CISL ha suscitato il malcontento e l'indignazione anche tra i lavoratori aderenti a questi due sindacati che, come questi fatti ai sindacati, non intendono rinunciare alle loro spertanze. I lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL condannano apertamente l'accordo della loro organizzazione.

In alcuni di questi aziende si è arrivati perfino a un sospendimento del lavoro in una giornata. Nelle 40 grandi aziende dove si è ancora in corso la lotta, si è ancora in corso la lotta, si è ancora in corso la lotta.

La Commissione parlamentare di inchiesta sui regimi di fabbrica, che visiterà questa provincia nei prossimi giorni, non potrà che apprezzare e contribuire a utilizzare, se è possibile, il grande movimento in corso.

La popolazione del canto suo sostiene i lavoratori.

Intanto la Camera dei Lavoratori e la Camera dei Sindacati della CISL e della UIL e dei partiti operai, hanno già preannunciato per la prossima settimana un nuovo sciopero generale provinciale.

E di qualche giorno fa il cedimento della Birreria Pirelli che ha ristabilito la piena parità delle paghe tra Varese e Milano. E di ieri, a Milano, la Direzione, in una riunione con la C. I., non ha voluto impegnarsi a riconoscere alla Commissione per il controllo dei tempi un potere di controllo del tempo di lavoro, né che essa entri in funzione contemporaneamente con la riduzione dell'orario, e cioè dal 1 maggio 1956.

La reazione della C. I. è stata

immediata ed energica: immediatamente tutti i membri di questa Commissione hanno protestato all'unanimità e, allo scopo di sbloccare la situazione, hanno richiesto all'ingegner Merighi, membro della Commissione di studio, la riduzione della settimana lavorativa a parità di salario alla Olivetti-ICO di nuovo in una riunione. La Direzione, in una riunione con la C. I., non ha voluto impegnarsi a riconoscere alla Commissione per il controllo dei tempi un potere di controllo del tempo di lavoro, né che essa entri in funzione contemporaneamente con la riduzione dell'orario, e cioè dal 1 maggio 1956.

La reazione della C. I. è stata

La borsa nera dei concimi

Il ventinove marzo il conte Carlo Faena, per lungo tempo amministratore delegato della Montecatini, ha assunto la carica di presidente della Società. Nello stesso giorno è stato pubblicato il bilancio annuale del grande monopolio chimico. Da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.); il prezzo di vendita di quasi tutti i prodotti è aumentato; il costo degli organi, come i concimi, vi è stato un aumento; gli utili annuali dichiarati sono stati di 10 miliardi e 79 milioni; il bilancio annuale del grande monopolio chimico, da questo risulta un aumento del 13 per cento della produzione (chimica, mineraria, farmaceutica, ecc.);

